

Lago e Valli

Variante Tremezzina Ora parlano i cittadini

Tremezzina

Emergono perplessità da parte di due sacerdoti sulla variante alla statale Regina che secondo il decreto Sblocca Italia dovrebbe essere appaltata e cantierabile per il prossimo agosto.

I rilievi formulati nell'intervista al «Settimanale della Diocesi» sono ascrivibili a don **Andrea Straffi** responsabile dei beni culturali della Diocesi e don **Saverio Xeres** che non è nuovo nelle critiche sulla cementificazione avvenuta da parte di immobiliari poco scrupolosi lungo la sponda del lago.

Le osservazioni che si aggiungono a quelle del Fai, riguardano soprattutto il passaggio della nuova strada in Val Perlana in prossimità del Santuario della Madonna del Soccorso e a Mezzegra a monte della parrocchiale di Sant'Abbondio. Non c'è contrarietà alla realiz-



Il Santuario della Madonna del Soccorso di Ossuccio

zazione dell'opera, ma sussiste l'esortazione ai responsabili tecnici e amministrativi a operare affinché le condizioni ambientali vengano salvaguardate.

Se ne potrà parlare diffusamente mercoledì 7 gennaio nel corso di due momenti indetti dal sindaco di Tremezzina **Mauro Guerra** anche nel ruolo di parlamentare che da anni si sta impegnando nella realizzazione dell'opera e è riuscito a ottenere i 220 milioni di euro dallo Stato cui andranno a aggiungersi le partecipazioni finanziarie regionali. Il primo incontro alle 17,30 sarà riservato a sindaci e istituzioni, il secondo alle 20,30 sarà aperto a tutti i cittadini. Si svolgerà nel salone dell'Istituto comprensivo di Tremezzina a Ossuccio.

Lo stesso Guerra ieri pomeriggio ha ritenuto di formulare alcune anticipazioni. «La variante della Tremezzina - dice come sindaco e come parlamentare - è una necessità per il territorio invocata da decenni. È evidente che si interviene in luoghi straordinariamente belli, carichi di storia e delicati. Lo sanno gli amministratori della nostra zona che hanno progressivamente eliminato dalle progetta-

zioni susseguitesisi nel tempo, svincoli originariamente previsti, come quello in Val Perlana o a monte di Tremezzo. Ed è altrettanto evidente che la progettazione ha dovuto e dovrà sino all'ultimo avere ben presente questa condizione e anche le preoccupazioni espresse da fonti diocesane. Ma proprio per queste ragioni la questione va affrontata con serietà, misura e correttezza di informazione, per le quali non aiutano le provocazioni giornalistiche come l'immagine del viadotto accostata a San Benedetto, che non hanno nulla a che vedere con il progetto così come ad oggi è stato definito».

Guerra per conto del Comune, mercoledì sera ha invitato progettisti della Provincia e ANAS a illustrare correttamente il progetto alla popolazione. Sono aperte la conferenza di servizi e la valutazione di impatto ambientale. Occorre tenere conto di tutte le preoccupazioni, adottare tutte le misure tecniche che ne migliorino l'inserimento ed evitino problemi alle importanti emergenze paesistiche, storiche, artistiche del territorio, atteggiamento che peraltro ha sin dall'inizio accompagnato la progettazione. ■ **Marco Luppi**